



naia di bambini uccisi nei bombardamenti. Come potevo votare uno così», si lascia andare Lily Ravid, 28 anni e un passato di attivista in «Peace Now», il movimento per la pace israeliano. «Io ho votato Kadima. Perché a guidarlo è una donna e perché era l'unico modo per fermare Bibi» (Benjamin Netanyahu, il leader del Likud, ndr.), s'inserisce Emy Kupfer, un'amica di Lily. «I dirigenti laburisti non hanno saputo parlare ai giovani. Sono sembrati vecchi, indecisi, sulla difensi-

I giovani

Lily, 28 anni, ha votato Kadima, la sua amica Emy: il labour è vecchio

Ceto medio

Ha voltato le spalle a Barak così come i lavoratori dei servizi

va rispetto ai vari Netanyahu, Lieberman», aggiunge Roni Singer, 21 anni, studente all'Università Bar-Illan di Tel Aviv.

Nei kibbutz, un tempo imprendibili bastioni elettorali laburisti, Kadima ha conquistato il 31,1% dei voti, scavalcando il Labour (30,6%). Il disastro è ancora più marcato nei moshav - i villaggi collettivi suburbani, popolati dalla media borghesia acculturata -: qui il Kadima di Tzipi Livni ottiene il 28,8% dei voti contro il 16,5% del Labour di Ehud Barak.

Identità cercasi. Torniamo a Tel Aviv per incontrare due personalità controcorrente che hanno fatto la storia dell'Israele del dialogo. La sinistra sionista? «Schiacciata in mezzo ai binari fra il treno di Tzipi e il treno di Bibi». Prova a esorcizzare lo shock con una battuta Yossi Sarid, uno dei fondatori del Meretz, più volte ministro, ora tra gli scrittori più letti d'Israele. Ma la battuta non cancella il bisogno di autocritica per una batosta di portata storica subita alle elezioni del 10 febbraio. Suggellato dal tracollo a 13 seggi dei laburisti, eredi di una tradizione ideologica che, da David Ben Gurion in poi, aveva tenuto per decenni banco sulla scena politica dello Stato ebraico. E completata dal declino del Meretz a quota tre: due in meno delle briciole che aveva raccolto nel 2006, prima della fusione col «movimento degli scrittori» Grossman, Oz e Yehoshua.

Sarid non vede attenuanti e non ne cerca. Guardando ai elettorali, concorda con gli analisti che spie-

gano il rovescio con un travaso di voti da entrambe le forze tradizionali della sinistra (o di centro-sinistra) verso Kadima, il partito centrista della Livni, in funzione di contenimento del Likud di Netanyahu e delle formazioni di destra radicale.

Uno spostamento che ha consentito in effetti a Kadima di reggere e tenere la maggioranza relativa, ma senza impedire una globale avanzata delle destre. E - nota Sarid - al prezzo d'una decimazione dello schieramento progressista. Il suo giudizio sugli umori prevalenti nel Paese è del resto liquidatorio. E non riconosce sfumature.

Sinistra muta. «Siamo stati investiti da un'ondata nazionalista e fascista», sentenza, deplorando che «in campagna elettorale la sinistra non abbia saputo farsi sentire, né distinguersi». «Non lo hanno fatto i laburisti - gli fa eco Shulamit Aloni, più volte ministra, fondatrice del Meretz - associandosi a una guerra, quella dell'operazione Piombo Fuso nella Striscia di Gaza, che ha alimentato un odio irrazionale verso gli arabi e ha portato voti solo al signor Lieberman, un anti-democratico della peggior specie, il quale pretende di negare la cittadinanza a chi non è fedele allo Stato». Ma «non lo ha fatto - riprende Sarid - nemmeno il Meretz, incapace di far pesare al dunque i suoi temi forti: i diritti dell'uomo e del cittadino, la difesa della natura, l'istruzione». L'ultimo passaggio è in una sede periferica del Labour. Qui incontriamo Yoni e Yael, 19 e 18 anni, attivisti del movimento giovanile laburista. «È stata una brutta botta - dice Yoni - che deve farci riflettere su cosa significhi negare i principi, i valori, che sono stati alla base

I pacifisti

Yossi Sarid: «Siamo stati investiti da un'ondata nazionalista»

I militanti

Due giovani laburisti: «Non si possono negare i nostri valori»

della nostra storia». «Sì - aggiunge decisa Yael - è come se ci fossimo vergognati di noi stessi, della nostra identità, delle battaglie che avevamo condotto per la pace, i diritti dei più deboli, la giustizia sociale». «E invece è da qui - conclude Yoni - che dobbiamo ripartire. Orgogliosi di ciò che siamo». Tra le macerie della sinistra germogliano dei fiori. ♦

Netanyahu apre a Kadima «Nel mio governo Livni ministra degli Esteri»

Il leader del Likud indossa i panni del futuro premier e prova a formare la sua squadra di governo offrendo all'avversaria Livni il ministero degli Esteri. I giochi non sono ancora fatti. Nella destra scoppia il caso Lieberman.

U.D.G.

INVIATO A GERUSALEMME

Parla già da premier incaricato, Benjamin «Bibi» Netanyahu. E apre la sua «squadra» di governo alla rivale di Kadima, Tzipi Livni: «Potrebbe continuare a svolgere la funzione di ministro degli Esteri», dichiara il leader del Likud. Ma le cose non sono così semplici. Oltre che con la combattiva Livni, Netanyahu deve fare i conti anche con i primi scricchiolii - fra laici e religiosi - all'interno del composito schieramento delle destre israeliane.

A provarci sono le tensioni sempre più esplicite fra alcune formazioni religiose e Israel Beitenu (IB), il partito dell'ultradestra laica di Avigdor Lieberman (al quale Netanyahu offrirebbe il dicastero del Tesoro), emerso martedì come il terzo più votato del Paese.

Risultati sostanzialmente confermati dal conteggio finale comprensivo dei voti dei militari.

DESTRE CONTRO

La situazione si è fatta rovente con la decisione dello Shas (il partito ortodosso sefardita) di avviare trattative con l'Unione ebraica della Torah (ortodosso askhenazita) per creare un gruppo unico di forze religiose (16 seggi) in grado di controbilanciare all'interno della destra i 15 seggi di IB. Secondo il leader dello Shas, Eli, Yishai, il quale pure non esclude in assoluto un'alleanza con Lieberman, si tratta di difendere le posizioni della ultraortodossia ebraica contro alcune delle proposte politiche di Israel Beitenu: un partito che raccoglie poco più della metà dei suoi consensi fra gli immigrati russofoni della ex Urss, in gran parte secolarizzati, e sostiene obiettivi ai religiosi come il diritto alle unioni civili (un surrogato del matrimonio civile, attualmente al bando in Israele). Le fibrillazioni rischiano di rendere più complesso il consolidamento di una coalizione di partenza delle destre alla Knesset e quindi di indebolire il vantaggio tattico del

leader del Likud, Benjamin Netanyahu, nella corsa per la guida del futuro governo. Offrendo invece uno spiraglio in più alla rivale centrista di Kadima, Tzipi Livni, per la quale un avvicinamento a Lieberman - sui temi specifici della laicità - appare meno problematico. Nonostante queste schermaglie, la stampa israeliana concorda nell'indicare il leader del Likud come il probabile nuovo premier. «Non c'è dubbio che Netanyahu sarà il primo ministro», afferma alla radio pubblica Hanan Cristal, considerato il guru degli analisti politici israeliani. L'interrogativo aperto è se Kadima preferirà l'opposizione - come molti all'interno del partito propongono - o accetterà un'offerta di Netanyahu di un ruolo importante nel suo governo. ♦

NUOVO RAID

Un elicottero d'assalto ha lanciato due missili l'altra notte sul quartier generale dei servizi di sicurezza di Hamas a Khan Yunis nella Striscia di Gaza. Nessun ferito.

IL CASO

**«Incita all'odio»
Deputato olandese
bloccato a Londra**

Il controverso deputato olandese Geert Wilders ieri è stato fermato dalle autorità britanniche al suo arrivo all'aeroporto di Heathrow e verrà rispedito in patria. Appena arrivato, l'autore del film anti islamico Fitna è stato fermato dai funzionari dell'immigrazione. Wilders, leader del Partito della Libertà (Pvv), era stato invitato in Gran Bretagna da un membro della camera dei Lord per mostrare il suo controverso film. Ma, dopo che un tribunale olandese ha dato il via libera alla sua incriminazione per incitamento all'odio e la violenza, le autorità britanniche hanno deciso di vietarne l'ingresso nel Paese. Il ministro degli Esteri Miliband ha intanto difeso la decisione: il film Fitna contiene «estremo odio anti islamico e noi abbiamo leggi molto chiare».